

DOMANI IL CONSIGLIO EUROPEO

Gas, tetto al prezzo scontro nella Ue E l'Italia lo esporta

Quindici paesi hanno chiesto il price cap a tutte le forniture, Bruxelles spinge per imporlo solo alla Russia

di **Andrea Greco e Luca Pagni**

A sorpresa, crollano i prezzi del gas in Italia e il nostro Paese ne diventa esportatore nel resto d'Europa. Lo stesso sta accadendo nel settore dell'energia elettrica. Il che potrebbe diventare un'ottima notizia per le nostre bollette. Anche se non influiranno ancora sulle variazioni che saranno annunciate oggi dall'Autorità per l'energia: sono previsti aumenti che potrebbero raddoppiare le tariffe fissate tre mesi fa. Tutto questo mentre domani si riunisce il consiglio europeo che ha per tema il provvedimento urgente per contenere i costi delle bollette, dove si discuterà del tetto al prezzo del gas.

Gas, prezzi in discesa. Ma andiamo con ordine. Negli ultimi due giorni, il prezzo del gas sul mercato italiano è stato di quasi due terzi inferiore alle quotazioni sul mercato europeo. Lo si vede dai prezzi: l'indice Ttf, quotato alla Borsa di Amsterdam e punto di riferimento per gli scambi in Europa, nella giornata di lunedì ha toc-

cato una punta massima di 220 euro al megawattora, mentre in Italia i valori al Psv (punto di scambio virtuale) che fa da riferimento per il mercato italiano ha toccato una punta minima a 80 euro. In buona sostanza, gli operatori avevano molto più interesse a vendere nel resto d'Europa piuttosto che tenersi il gas o venderlo in Italia. La differenza di prezzo ha portato gli operatori, sempre lunedì, a importare 25 milioni al punto di ingresso del Tarvisio, dove arriva il gas russo, ma esportare 18 milioni.

Sostituito il metano russo. Come mai l'Italia è diventata esportatrice? In questo momento c'è grande abbondanza di gas e ne viene utilizzato poco. Le cause sono molteplici. Gli stoccaggi (il cui riempimento aveva fatto salire il prezzo) sono pieni per il 90%. Il gas russo è stato sostituito per due terzi da gas algerino, da gas in arrivo via nave e da fornitori come Norvegia e Azerbaijan (il Tap salirà a 9,5 miliardi di metri cubi a fine anno contro i 7,5 del 2021). Inoltre, le temperature si mantengono sopra la media, ma sono stati spenti i condizionatori. Infine, sono scattati i piani di risparmio nelle imprese (dalla cassa integrazione ai turni di lavoro) per limitare i costi delle bollette e nelle famiglie.

Vendite in Francia. Lo stesso potrebbe avvenire sul mercato dell'energia elettrica. L'Italia è un importatore rilevante, specie dal-

la Francia, per il 5% dei consumi domestici. Ma le manutenzioni a cui sono sottoposti 32 dei 56 reattori nucleari francesi, e che si stima dimezzeranno la produzione elettrica in Francia, rendono incerto lo scenario consueto. Sulla piattaforma Eex, la più usata in Europa, da fine estate il divario tra le consegne in Italia e in Francia si è molto allargato. Ieri il contratto per consegnare un Mwh nel novembre 2022 in Francia costava 1.095 euro, quasi il doppio dei 565 euro in Italia. Con l'arrivo del freddo che impenna i consumi, gli operatori ritengono che questi valori si riavvicineranno: ma a questi livelli sarebbe poco sensato per i francesi vendere in Italia. E molto sensato invece percorrere il cavo in senso inverso per i venditori italiani.

Lo scontro nella Ue. Il tema dominerà anche il consiglio europeo che si tiene domani e dopo, dove si discuterà di tetto al prezzo del gas. Quindici paesi membri, guidati da Francia e Italia, hanno chiesto che il tetto riguardi tutte le forniture, proprio per evitare fenomeni di prezzi differenti. La Commissione, per ora, ha risposto che sarebbe meglio farlo solo nei confronti del gas russo che arriva via tubo, perché teme che i carichi di Gnl via nave possano prendere altre direzioni, dove i prezzi sono maggiori. Non sarà facile trovare un compromesso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il differenziale dei prezzi



LUCE
Prezzi di ieri
(euro al Mvh)



Italia

565



Francia

1.095



GAS
Prezzi di lunedì
(euro al Mwh)



Italia

80



Olanda

220

